

Mentre dorme il pescecane

Ci sono scrittori che hanno il dono prezioso della malinconia, dello sguardo distante e mai greve, della consapevolezza di essere-costantemente e irrimediabilmente- fuori tempo rispetto alla vita, agli eventi, alle cose. **Milena Agus**, sarda per nascita e per scelta, è uno di questi e le sue storie hanno l'andamento lento, struggente e allo stesso tempo emozionante delle navi che entrano nei porti all'alba e che i suoi personaggi vedono così spesso dalle loro case affacciate sul mare.

I Sevilla Mendoza, famiglia *sarda fin dal paleolitico superiore*, sono i protagonisti del suo primo, riuscitissimo romanzo *Mentre dorme il Pescecane* (Nottetempo): un padre fascinoso e perennemente *altrove*, una madre fragile come vetro ma con una sua feroce sete di vita, un figlio che in Bethoveen trova la sua via di fuga dal mondo, una nonna che osserva implacabile le storie dei suoi, "la zia" bellissima e sempre sola e poi la figlia, voce narrante e anima triste che, in attesa di essere travolta dalla vita, è in balia di uomo perverso.

Le loro storie si incrociano tutte in questo racconto corale, scandito da

amore e sesso, da sogni non realizzati e incapacità di immergersi nel mondo, da passioni tristi e bizzarre abitudini come non stendere mai i panni con le mollette gialle- perché portano disperazione- o sognare sulle cartoline di andare a visitare il mare sotto casa. E poi c'è Dio, presenza costante e diversa per ognuno dei protagonisti che aleggia distante nelle loro vite, che regola, decide e che *se vuole* concede agli umani – in parte rassegnati e fatalisti, in parte un po' arrabbiati- che le cose vadano per il verso giusto e che tutti i pezzi si incastrino.

La lingua della Agus è piana e surreale, con un andamento colloquiale e mai sciatto che riflette perfettamente il ritmo interiore delle storie e dei protagonisti e dà corpo una delle cifre chiave del libro, la distanza: dal continente come dagli altri, dal fluire degli eventi come dalla vita...che altro non è che il pescecane del titolo, dal quale, se sei abbastanza abile, puoi provare a fuggire mentre dorme per poter prendere finalmente il largo.

Valeria Cappelli